



Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie
Aprile 2014



Ancora se ne parla...

Sono trascorsi quasi due mesi e l'eco della Mostra Storica sul Liceo Tasso non si è ancora spenta! Alcuni ne parlano come di un piacevole ricordo, altri sono dispiaciuti di non averla potuta visitare, ed altri si chiedono se l'evento sarà ripetuto in futuro. Senza fare promesse si può ipotizzare un replay, o meglio un "repetita iuvant".



Gli Alunni della IV D che hanno collaborato all'allestimento



L'Orgoglio degli alunni

Forse, con il prossimo anno scolastico, potremmo pensare ad una mostra tematica, magari soltanto di fotografie.

Chiederemo il parere degli alunni sul da farsi, perché, come si vede nella foto in alto a sinistra, i più entusiasti sono stati loro; del resto il tabellone nella foto in alto a destra è chiaro:

il Liceo Tasso è il loro liceo !

Roberto Mignone
Presidente Ass. ex-Allievi Liceo Tasso



L'angolo "dolce" della Mostra



La Prof.ssa Ester Cafarelli con Yari Gugliucci, ex-allievo e oggi attore famoso in visita alla Mostra



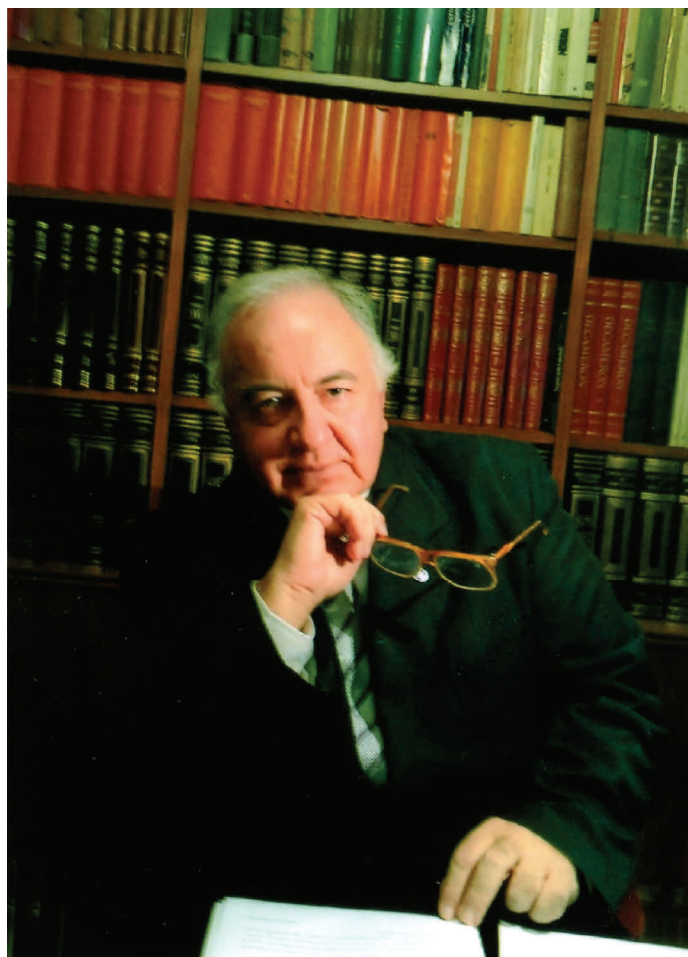
Il Preside Prof. Salvatore Carfagna osserva le foto con molto interesse

Associazione ex-Allievi Liceo TASSO
Piazza San Francesco d'Assisi, 1
84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)
exallievi_tasso@hotmail.com
www.exallievitasso.it



Il mio “Tasso”

Ebbene sì, anch'io sono passato per il “Tasso” di Piazza San Francesco e forse qualche lettore, ormai professionista affermato, ricorderà quel mio primo giovanile transito come “professore”. Ero appena brillantemente laureato in Lettere Classiche, mi ero iscritto alla Scuola di Perfezionamento in Storia dell'Arte, presso l'Università degli Studi di Napoli. Mio padre, Ufficiale Giudiziario, aveva scelto come sua ultima sede di servizio San Cipriano Picentino; così, agli inizi degli anni Settanta, ci trasferimmo da Marigliano, in provincia di Napoli, a Salerno, precisamente nella casa in affitto di Via Costantino l'Africano, n. 5, Palazzo Benvenuto, praticamente dietro lo storico edificio scolastico di Piazza San Francesco, che in famiglia ammiravamo dall'alto. Abitavamo al quinto piano, tra l'altro, di fronte al Maestro d'Arte Gabriele d'Alma e Maria Talento, nota poetessa e scrittrice. Sopra di noi c'era un'altra, storica famiglia di artisti, i Patroni, con papà Corrado e i figli Dino e Raffaele.



Non ricordo bene come, forse semplicemente per le domande di supplenza che allora si era soliti inoltrare ai Presidi, il caso volle che il Preside Vasile, di origini molisane come me, si accorse della vicina presenza fisica dietro il Liceo e volle sperimentare la mia concreta capacità di insegnare: cosa che, in verità, non avevo mai fatto. Superai felicemente la difficile prova: si veniva, si ricorderà, dalla fine di anni di contestazione sessantottina. Come? Sostituendo, “supplendo”, appunto storici professori del Liceo, per fare solo alcuni nomi: Coppola, Gallo, di cui sarei diventato molto amico e che ancora al Tasso insegnava in una “bella” sezione, che ricordo soprattutto femminile; Gualtieri, con il quale instaurai un buon rapporto di simpatia e di stima, andandolo qualche volta a trovare anche a casa per programmi e consigli; il vecchio Lazzaro. Insomma, vere istituzioni scolastiche della città, rispettate dagli studenti, seguite con attenzione e preoccupazione per le interrogazioni, per i voti, per il verdetto finale.

Fu, devo dire, un compito alquanto arduo prendere periodicamente il loro posto. In fondo avevo solo ventuno anni, ma avevo voluto, all'Università, precorrere i tempi, laureandomi in tre anni e una sessione, per soddisfare al più presto la mia chiamata all'insegnamento, che poi sarebbe diventato stabilmente accademico. Entrare in una classe, la prima fu a piano terra; incontrare i giovani, all'inizio diffidenti e alquanto turbolenti, calmarli subito, dando prova di preparazione e di impegno serio e concreto; fu per me il battesimo di una vocazione, che avevo avvertito come accecante bagliore sulla Via di Damasco, ascoltando le lezioni di Italiano della mia professoressa di Ginnasio presso il Liceo “Melchiorre Delfico” di Teramo, bella e colta città d'Abruzzo, dove mio padre, intelligente e inquieto napoletano verace, aveva sostato per quasi un decennio e dalla quale si allontanò per la mia ferma volontà di iscrivermi alla Facoltà di Lettere e Filosofia, nonostante i solidi trascorsi notarili della famiglia molisana di mia madre. Da qualche giorno, uno dei miei figli è diventato notaio... Com'è strana la vita e com'è, talvolta, segnata da quei *corsi e ricorsi*, ai quali il napoletano Giambattista Vico annetteva il vero e fattivo senso della storia e del suo sviluppo.

Ricordo che il Preside Vasile aspettava, ad apertura della scuola, al primo piano, all'inizio del corridoio della Presidenza, docenti e studenti per un saluto, forse un controllo, per una presenza incoraggiante al comune lavoro che ci attendeva e ci faceva restare per diverse ore insieme.

2 Alla fine, divenni il giovane jolly del Liceo, credo, simpatico e severo, come sono poi, da “professore”, sempre stato. Non a caso, l'attributo che i miei studenti universitari più mi affibbieranno sarà quello di “professionale”...

Ma la stagione epica presso il “Tasso” l’ho vissuta quando ho dovuto sostituire per diversi mesi il professore Loparo di Storia dell’Arte, con l’impegnativo compito di redigere, alle soglie della calda estate, i voti degli scrutini finali. Questi ultimi si svolgevano sempre alla presenza del Preside, il quale, in più di un’occasione, dovè mitigare la mia giovanile severità, non sempre però, devo dire, riuscendoci. Di lui, a distanza di tempo, mi resta un bel ricordo, di uomo colto e pratico allo stesso tempo.

Insegnai, dunque, Storia dell’Arte, una materia che il professore Loparo aveva reso, a ragione, tutt’altro che complementare rispetto alle altre e lo feci cercando di mantenere il suo alto livello di insegnamento.

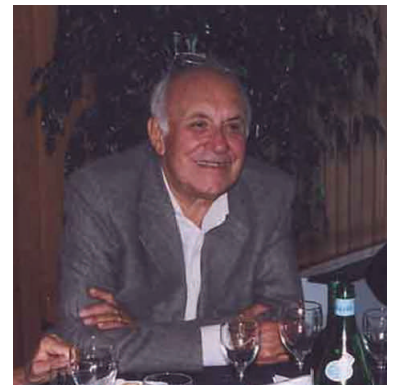
Ho, dunque, del mio “Tasso” un buon ricordo: come di un Liceo di elevato profilo culturale, ben guidato e condotto da professori di sicura e serena esperienza, destinati a lasciare il loro nome nella vita di ogni studente, che abbia avuto il privilegio di incrociarli sul giovanile sentiero della vita.

E chissà se tra questi ci sono un po’ anch’io, “professore” alle prime armi, ma già affilate da una vocazione, che sarebbe sempre più divenuta anche per me matura esperienza di vita e di cultura.

Francesco D’Episcopo
Docente di Letteratura italiana e Letterature comparate
Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Antonio Russo Preside del Tasso

Antonio Russo fu Preside del Tasso per pochi mesi del 1982, perché cadde nel suo Liceo che lo aveva visto ragazzo del primo Ginnasio nel 1936, mentre discuteva socraticamente con gli alunni in stato di agitazione. Un infarto lo stroncò il 12.11.82 e privò la famiglia, il Liceo Tasso e la comunità letteraria di un grande cervello e di un uomo di una grande umanità e umiltà. Antonio Russo, saltando la terza liceale, si laureò a 21 anni in lettere e a 23 in Filosofia nel 1949, essendo nato il 23 Gennaio del 1926. Vinse subito il concorso nell’Istituto Magistrale di Salerno dove insegnò per 19 anni. Quando gli chiesi perché non aveva concorso per i licei classici, disse che l’insegnamento magistrale gli dava più tempo da dedicare ai suoi studi amati. Dal 1973 fu Preside nell’Istituto da Vinci e a domanda fu trasferito al Tasso nel 1982, dove rimase per pochi mesi.



Antonio Russo pubblicò nel 1950 la traduzione del “Gorgia” platonico, seguita nel 1962 dal primo impegnativo lavoro di filosofia antica su “La filosofia della retorica in Aristotele”, il suo filosofo preferito. Tradusse dal 1968 al 1973 La “Fisica”, “La Metafisica” e “Della generazione e corruzione”, sempre dal greco, inseriti da Laterza, suo editore, nel “corpus” completo aristotelico della Filosofia antica e medioevale: La “Fisica”, tradotta da Antonio Russo in italiano è la prima apparsa in Italia. Dopo queste opere, che come affermò il Prof. Gallo “gli assicurano un posto di rilievo tra gli studiosi di filosofia antica”, si dedicò ad una delle correnti filosofiche meno studiate: lo scetticismo.

Antonio Russo intraprese la traduzione di tutta l’opera di Sesto Empirico, grande scettico antico, pubblicando otto volumi: la morte interrompe la sua opera, che venne rivista e integrata nella parte già tradotta, ma non inviata da Antonio all’editore che la pubblicò tutta. Ma l’opera maggiore sugli scettici antichi fu pubblicata in italiano dall’UTET nel 1978 intitolata “Gli scettici antichi”, di ben 816 pagine, dove sono citati tutti gli scettici antichi, anche quelli dei quali vi è rimasto solo qualche frammento: l’opera fu ristampata nel 1996 ed è fondamentale a livello internazionale per lo studio della scepsti antica. Ma altre opere Antonio Russo scrisse e non pubblicò, forse perché non ne ebbe il tempo. Tra gli inediti l’opera più importante fu “Note dantesche”, Inferno, Purgatorio, Paradiso in 3000 pagine manoscritte. Poi abbiamo meditazioni religiose sul Dio del Tasso, di Balzac e di altri, nonché Meditazioni bibliche, Meditazioni filosofico-politiche, note su Dostoevsky, Hofmannsthal, Lucrezio ed altre opere minori.

Antonio Russo non era solo uno studioso della filosofia greca, ma un profondo conoscitore di Dante, della letteratura latina e greca, della letteratura tedesca della quale conosceva la lingua, nonché amante della musica classica, ma soprattutto di Wagner del quale era stato uno studioso. Per me che l’ho avuto compagno di classe per sette anni e poi amico fino alla morte, Antonio Russo rimane tra le figure più straordinarie della nostra città per la sua profonda e poliedrica cultura e la sua semplicità: ma Salerno regolarmente lo ha ignorato perché non era amico degli amici. Gli è stata intestata una strada secondaria, dopo una lunga battaglia: gli fu promesso un posto nel cimitero degli uomini illustri, ma non gli è stato mai dato; io che conosco quelle tombe e i suoi ospiti non posso fare commenti. Dico solo: “Parce sepulto”. Ma l’opera di Antonio Russo vive e vivrà in Salerno e fuori Salerno: soprattutto i suoi “Scettici antichi” fecero dire ad un grande studioso di filosofia che chi vuole avvicinarsi allo studio degli Scettici greci non può non consultare l’opera di Antonio Russo, pietra miliare per lo studio dello scetticismo greco antico.

Voglio concludere con una frase presa dal discorso commemorativo fatto da un suo amico, di cui non ricordo il nome: “Forse Dio, sdegnando per tanto spirito finite forme sensibili, ne dissolse le caduche spoglie col fulmine della morte per averlo a Sé compagno attraverso sentieri di luce, in dimore superne, lasciando a noi funesto deserto di tenebre e di squallore”.

Tratto dall’articolo scritto dal Prof. Italo Gallo su “Rassegna storica salernitana” Dicembre 2002

Bibliografia: Liceo Ginnasio “T. Tasso” Salerno

Marcello Gigante: “In memoria di Antonio Russo e Carmine Coppola”, 1989. Prefazione: Michelangelo Tritto.

Aldo Baldi
Medico Patologo, ex-Allievo a.s. 1936/37



Aristide e Phyllis LAURENZI

Boonton N.J. – U.S.A.

Premio annuale Aristide e Phyllis Laurenzi, destinato agli alunni meritevoli del Liceo Statale “T. Tasso” di Salerno, VI edizione, anno scolastico 2013-2014.

Il premio consiste in \$ 1.000,00 messi a disposizione dall'ex alunno e socio dell'Associazione ex-Allievi Liceo Tasso Aristide Laurenzi e dalla sua consorte Phyllis Conca Laurenzi ed è rivolto agli alunni della classe quinta liceale.

La selezione del vincitore verrà attuata tramite una prova scritta, consistente nella risposta in lingua inglese a n. 10 domande, formulate in lingua inglese, sulla Letteratura Latina (autori vari trattati in tutti i programmi); le risposte dovranno essere contenute entro il limite di 4/5 righe di foglio protocollo.

La commissione coordinata dal Presidente dell'Associazione ex-Allievi Liceo Tasso, Avv. Roberto Mignone, e dalla Dott.ssa Ricciarda Laurenzi, in rappresentanza della Famiglia Laurenzi, sarà composta da due soci dell'Associazione, uno Docente di Latino e l'altro Docente di Lingua Inglese.

Il giudizio della commissione è insindacabile e verrà emesso sulla scorta dei seguenti parametri: 1) Conoscenza dell'argomento letterario latino; 2) Competenza linguistica e lessicale nella produzione in lingua inglese. La griglia di valutazione sarà basata su sei giudizi - da eccellente ad insufficiente - per ogni singola risposta.

Le domande di partecipazione, redatte sul modello disponibile in Segreteria, dovranno essere presentate alla Presidenza del Liceo Tasso oppure alla Presidenza dell'Associazione ex-Allievi Liceo Tasso entro le ore 12,00 del giorno 24 Marzo 2014.

La prova scritta avrà inizio alle ore 9,00 del giorno 3 Aprile 2014, nei locali del Liceo Tasso; il tempo concesso per la consegna sarà di tre ore; sarà consentito l'uso del dizionario; non sarà consentito l'uso di apparecchiature elettroniche od informatiche.

La cerimonia di premiazione si terrà durante il mese di maggio 2014, nell'Aula Magna del Liceo Tasso, e ne verrà data comunicazione direttamente ai partecipanti.

Salerno, 13 marzo 2014.

**Il Presidente
Avv. Roberto Mignone**



**Il Consiglio Direttivo
augura a tutti una
Buona Pasqua**



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: exallievi_tasso@hotmail.com

oppure a quello del segretario, responsabile dell'impaginazione: paolo.trucillo@email.it